

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eseguiti
di Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestre e trimestre
in proporzione; per gli Stati e
stati da aggiungersi le spese po-
stali.

Un numero separato cont. 10
arretrato cont. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 13 giugno.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 contiene:
1. R. decreto, che autorizza il comune di Foggia ad applicare il massimo della tassa di famiglia.

2. Id. che autorizza il comune di Riano ad applicare la tariffa della tassa bestiame.

3. Id. che concede i privilegi fiscali per la riscossione del contributo dei soci del consorzio irriguo di Penate.

4. Id. che autorizza il comune di Montelongo ad applicare il massimo della tassa di famiglia.

5. Id. che determina per il comune di Penapiedimonte la tariffa della tassa bestiame.

6. Id. che scioglie la Congregazione di carità di Mondragone.

La stessa Gazzetta del 10 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto che separa i mandamenti di Cairo Montenotte e di Millesimo in due distretti elettorali per l'elezione di un consigliere provinciale per ciascuno.

3. Id. che modifica l'elenco delle strade provinciali di Catanzaro.

4. Id. che determina per il 17 luglio prossimo gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Carlo Alberto in Torino.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 12 giugno.

Qui come altrove, come da una decina di giorni avete letto e fatto leggere ai vostri lettori le processioni, i discorsi, le bandiere, le corone, tutto si somiglia. Si ebbe di più degli altri un pochino di confusione; e nulla più.

L'opinione, che Garibaldi abbia scelto davvero il miglior luogo per il suo monumento appunto nell'isola ch'ei prescelse a suo soggiorno ogni volta, che cessava dal combattere per l'Italia, si accentua sempre più dalla stampa di tutta l'Italia. I Sardi lo chiedono più degli altri, quasi presentano che nelle lotte future anche quel sacrario delle ceneri di Garibaldi abbia da essere per essi una forza.

Dopo che la nostra Camera ha collettivamente ringraziato le altre Camere che si associarono al lutto dell'Italia per la morte di Garibaldi, finalmente Mancini ha parlato sulle cose dell'Egitto. Non si poteva tacere più a lungo dinanzi ai gravi fatti che si annunziavano da Alessandria.

Si parla d'una rissa, di cui non ancora si sa indicare l'origine, ma il fatto è che quando si annunziano una quarantina di morti e molti più feriti, tra cui i consoli greco, inglese ed italiano, e molte botteghe svaligiate e case distrutte, c'è qualcosa di più certo che una rissa accidentale. Anche l'Italia dovette scuotersi nel senso di proteggere i propri connazionali, mandando la corazzata *Castelfidardo* da Porto Said ad Alessandria ed un'altra vi fu diretta dall'Italia. Si è ansiosi di sapere come vada a finire questa baracca, se Deryisch ed Araby ed il Kedivè potranno mettersi d'accordo, se la Porta saprà mantenere da sè la sua supremazia. Mancini fece la storia del concerto europeo e lasciò sperare, che nulla si deciderà in Egitto, e forse altrove, senza l'accordo di tutte le sei potenze; ma dopo i fatti di Alessandria, che paiono originati da una vera cospirazione avendo la rivolta cominciato in vari punti della città,

e dopo quelli che pendono come una minaccia sul Cairo; chi può parlare di concerto? Intanto le flotte delle potenze occidentali potrebbero essere costrette ad un'azione immediata, a sbarco di truppe, a qualche azione diretta nelle cose dell'Egitto, che sembrano più confuse che mai, e che certo non si quietano per la sola comparsa di Dervisch pascià.

Forse la stessa gravità della situazione dovrebbe consigliare un sincero accordo di tutte le potenze, dichiarando anche l'assoluta neutralità del canale di Suez. Ma occorrerebbe anche di decidere in comune sulle cose di Tunisi e di Tripoli. Ora chi può sperare, che la diplomazia venga facilmente a risoluzioni di tal sorte? E se questo non si fa, non potrebbe il disordine del paese delle piramidi essere la goccia che faccia traboccare il vaso?

Parrebbe, che la commemorazione di Roma, contemporanea con quella di molte altre città, dovesse porre un termine al nuovo plebiscito occasionato dalla morte di Garibaldi, ché a tenere aperta di troppo la valvola del sentimento nazionale, questo svapora di troppo ed ha minore forza operativa. Sempre il troppo chiaccherare nuoce all'azione. È stato bene però, che il partito nero anche qui abbia avuto una occasione di più di conoscere quali sono i sentimenti della grande maggioranza degli italiani. Accettino una volta sinceramente i fatti compiuti a Roma, e sarà meglio anche per i clericali.

Credo, che il conte Pietro di Brazza verrà in Friuli per rimettersi in salute nella buona aria del vostro paese.

T.

Col titolo: *La grande irreverenza*, la Gazzetta Piemontese porta una delle tante proteste contro l'idea di mancare al testamento di Garibaldi. La Gazzetta nel suo bell'articolo cita alcune parole molto accioce del Carducci; il quale vorrebbe che tutti i partiti gettassero sulla pira di Garibaldi quanto hanno di più triste. E qui la razzia, indignata contro coloro che hanno contraria anche la volontà di tutta la Nazione, erompe in queste sdegnose parole:

« Ma no, o valoroso poeta, no, la tua bella e santa immagine, la splendida idea che tu hai concepita, il nobile entusiasmo che tu hai sollevato allor quando tu la enunciasti ai tuoi molti e commossi ascoltatori, tutto questo deve cedere innanzi alla volontà irreverente di pochi che hanno creduto violare le ultime volontà dell'Eroe popolare.

« No, i venti non porteranno attorno gli atomi dell'Eroe per rifare i vivi, ma i vermi della terra insozzeranno quel cadavere, attorno al quale forse sperano di trovar cibo nuove jene! »

No, i partiti non getteranno quello che hanno di più triste sulla pira che fumerà e i partiti e le fazioni conserveranno appunto quello che hanno di più triste, le loro passioni e i loro lavori, per metterli all'asta e perpetuare attorno alla tomba violata, morto l'Eroe, la baldoria e i ricatti che riuscirono lui vivo.

« Però il sentimento generale si rivela: la grande maggioranza di tutti gli onesti si ribella e impone al sacrilegio irreverente, alla violazione della volontà di Garibaldi. E domanda insistente che dal tempio cui s'è eretto quel grande colosso, colla bontà e colla modestia, siano cacciati i profanatori e gli istrioni incapaci di comprendere la sublime modestia di Garibaldi, incapaci di raffigurarsi una vera grandezza, essi che condannano sovrattutto quella delle pose da palcoscenico e da mitingai. »

Dopo ciò crede a ragione quel giornale, che il Parlamento non sanzionerà l'irreverenza, e cita l'esempio del Parlamento inglese, che accettò come sacra la volontà di Peel, a cui voleva rendere i maggiori

onori, eppure si accomodò rispettoso alla modestia sua volontà.

CAPRERA ALL'ITALIA.

Menotti, Ricciotti, Teresa e Francesca Garibaldi Armosino, per sé e per i figli Manlio e Clelia, con atto notarile hanno rinunciato a quella parte dell'isola di Caprera che loro potesse spettare sotto qualunque titolo, intendendo di donare all'Italia l'isola resa sacra dalla dimora dell'Eroe.

NOTIZIE ITALIANE

— Nella già annunziata lettera di Crispi alla *Riforma*, Crispi afferma che egli si recò a Caprera senza incarico d'alcuno. Trovò dispostissimi gli animi a non permettere la cremazione, e gli furono fatte numerose richieste per la conservazione della salma.

Le disposizioni testamentarie di Garibaldi imponevano la cremazione all'antica, cioè la confusione delle ceneri e del cadavere col legno. Telegrammi chiedevano la conservazione del cuore, della testa e del braccio. Prevalse l'idea dell'imbalsamazione.

— L'*Opinione* accenna la viva agitazione suscitata in Sardegna, perché Caprera resti deposito delle ceneri. La stampa prosegue a mostrare la convenienza che si abbia da rispettare il testamento.

— Parlasi di organizzare a Roma un *meeting* di protesta contro la violazione delle estreme volontà di Garibaldi.

— Vociferasi che il funerale ufficiale di Garibaldi si differirà alla ricorrenza del primo anniversario.

— Il seggio di Garibaldi è alla Camera parato a nero e spezzato. Una tazza d'argento ricorda il nome dell'eroe.

— I senatori Mezzacapo e Corte approvarono già le loro relazioni sui progetti militari.

LA DEMOSTRAZIONE GARIBALDINA
a Parigi.

Parigi, 12 giugno, ore 7.

Ieri alle due pomeridiane aveva principio nel *Cirque d'Hiver* l'annunziata commemorazione di Garibaldi combinata dalla stampa italiana, rappresentata a Parigi, e dalla francese, non che dai delegati della colonia italiana. Victor Hugo non intervenne. Ai banchi dell'ufficio vedevansi Lockroy, Georgette Hugo, nipote di Victor Hugo, Madier de Monjau, Humbert, ecc. Teneva la presidenza Edoard Lockroy, deputato, ex-garibaldino. In fondo alla sala vedevansi un gran busto di Garibaldi, tramezzo a bandiere italiane con lo stemma di Savoia, e francesi e a fiori:

Si calcola a 6000 il numero dei presenti. C'erano molti deputati, il sindaco di Digione, il generale Cialdini e il generale Stefano Türr. Tutti i giornali parigini avevano i loro rappresentanti.

Cominciò la solennità con la marcia funebre di Chopin eseguita dall'orchestra dell'*Opéra Comique*. Quindi prese la parola il deputato Lockroy, uno dei mille, tessendo la storia di Garibaldi, magnificando le sue gesta e gloriosi di aver militato sotto lui. Disse: « Possa la voce mia, sovvolando sulle Alpi, penetrare in Italia; essa è nostra sorella e ne dividiamo il lutto. » Concluse augurandosi che cessino i malintesi e le animosità fra l'Italia e la Francia, i cui figli hanno confuso il loro sangue su tanti campi di battaglia.

Dopo il Lockroy prese la parola il deputato Madier de Monjau, che fece una conferenza su Garibaldi. Disse: « Avvicinasi il giorno che ritireremo l'ambasciata francese dal Vaticano. Allora la tomba di Garibaldi sarà peggio di unione tra' due popoli. »

Dubois, già sindaco di Digione, mostrò come Garibaldi e i suoi si siano comportati eroicamente nella Côte-d'Or nel 1871, e ribatté le accuse dei reazionari: « senza Garibaldi, disse, la Borgogna non sarebbe più una provincia francese. »

Il generale Türr parlò a nome della

colonia italiana. Rammentò il grido di Garibaldi: *Italia e Vittorio Emanuele* — e mostrò come egli non l'abbia mai smesso coi fatti. Garibaldi diceva: Novanta italiani vogliono Vittorio Emanuele; dieci vogliono la repubblica. Io sto coi novanta: Vittorio Emanuele ci unisce, gli altri ci dividono. L'oratore fece appello alla concordia delle due nazioni. (Grandi applausi).

Lacretelle dice che l'Assemblea di Bordeaux ricompensò Garibaldi alla sua maniera. Ma la Francia rende ora giustizia al generale Garibaldi.

Raqueni, corrispondente dell'*Epoca* di Genova, insegna alla democrazia.

Viene quindi eseguita la *Marsigliese*, ridotta da Berlioz per orchestra e canto. La canta la signora Martel, una bellissima donna.

Finita la *Marsigliese*, sorge Clovis Hugues a declamare la sua poesia inedita, intitolata: *Garibaldi*. Essa è un'ode sincera, inspirata. Impossibile immaginare, non che descrivere l'entusiasmo, il delirio da essa suscitato. Ve ne trascrivo qualche verso:

Anita lui crait: Je t'aime,
Et Garibaldi triomphait.
Elle serrait sur sa poitrine
La belle tête léonine
Du capitaine fier et doux.
Et les lauries avec les roses
Pleuvaient dans les apothéoses
Sur le front pur des deux époux.

Finita la lettura di questa magnifica poesia, tutti gli astanti si alzarono pianamente freneticamente. I vicini del poeta, chi gli stringeva la mano, chi lo abbracciava.

Il professore Melzi disse due parole felicissime sull'unione della Francia con l'Italia.

La poesia di Victor Hugo e un'altra che dovevano essere declamate dalle attrici Agar e Rosseil, furono omesse perché le due attrici erano assenti. Si procedette poi all'incoronamento del busto di Garibaldi; in questo mentre la Società della *Lira Italiana* coi cori eseguiva l'Inno di Garibaldi che fu applaudissimo, a segno che venne replicato quattro volte. Tutti esclamavano: bello! bello! Lockroy, memore della campana di Sicilia, piangeva. Georgette Hugo piangeva anche lei. Gli astanti erano commossi, deliranti.

Cessati gli applausi, venne intonata la cantata *France et Italie!* parole di A. Ducros, musica di L. de Wenzel. Terminò la cerimonia il *Chant du départ*: « La victoire en chantant nous ouvre la barrière. »

Lockroy chiude ringraziando gli italiani che parteciparono alla festa, e grida: *Vive la France! Vive l'Italie!* Gli italiani rispondono, lasciando precipitosamente il loro posto e andando a stringere la mano ai francesi. Questa scena è addirittura indescrivibile e fa dimenticare molti ranori.

Ordine perfettissimo. La festa riuscì degnissima delle due nazioni, e lascierà in quanti vi assistettero una memoria incancellabile. Essa terminò alle 4 1/2, tra le grida di *Vive la France! Vive l'Italie!*

L'intuito, devotissimo a profitto delle vedove e degli orfani dei morti nella campagna dei Vosgi, ha raggiunto i 22,000 franchi, senza contare le sottoscrizioni del presidente Grévy, del presidente del Consiglio de Freycinet, di Cialdini, Türr ecc.

(Corr. della Sera).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

13 giugno.

Atti della Deputazione prov.
del Friuli.

Seduta del giorno 12 giugno 1882.

La Deputazione Provinciale trasmise, per voto di esecutorietà, alla R. Prefettura il processo verbale 8 corrente del Consiglio Provinciale, col quale venne deliberato il concorso della Provincia con lire 15,000 per onorare la memoria del Generale Giuseppe Garibaldi, e cioè per il monumento da erigersi in Udine lire 10 mila e per quello Nazionale in Roma lire 5 mila.

Prese atto dei ringraziamenti che il R. Prefetto porse, per la Commissione ordinatrice delle onoranze al Generale Garibaldi, alla rappresentanza Provinciale sia per le proposte fatte al Consiglio, sia per l'intervento alla cerimonia avvenuta la

INZERZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal librario A. Franscioni in Piazza Garibaldi.

sera dell'8 corrente, onde onorare la memoria dell'illustre Eroe defunto.

— Approvò la nomina a Veterinario del Comune di S. Vito al Tagliamento del sig. Girolami Luigi per un triennio, e stabilì che il sussidio da corrispondersi dalla Provincia di annue l. 400 abbia a decorrere dal giorno in cui il titolare avrà assunto regolare servizio.

A favore dei Corpi Morali sottodescritti furono autorizzati i pagamenti che seguono:

— Alla Direzione dell'Ospizio pegli Esposti in Udine di l. 12727.83 quale terza del sussidio Provinciale per l'anno 1882.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova di l. 4489.65 per cura e mantenimento di maciacche povere nel mese di maggio p. p.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Treviso di l. 323.20 per dozzine da 4 aprile a 22 ottobre 1881 del mente-catto Bagorriol Giovanni di Cordovado.

— Venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 7 mentecatti degenenti nei manicomii di Udine e S. Servolo in Venezia essendosi constatato che nei mesimi concorrono i requisiti richiesti. Furono nella stessa seduta trattati altri n. 64 affari; dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; uno interessante l'opera Pia denominata Congregazione di Carità di Venzone; e n. 26 riferimenti liste elettorali amministrative; in complesso n. 76.

Notizie scolastiche. Essendosi trasportata la Festa dello Statuto al 18 giugno, in un tempo in cui sono immendati gli esami finali, resta per quest'anno sospesa la rivista in Giardino degli alunni e delle alunne delle scuole comunali.

Non avrà parimenti luogo l'esperimento pubblico di ginnastica per la regione sopra indicata e perché l'esperienza ha chiaramente dimostrato che i fanciulli, abbandonandosi all'entusiasmo proprio della loro età, perdono quella calma e quella assiduità che sono sempre necessarie negli studi e che necessarissime poi addirittura alla vigilia d'un esame.

Società udinese di Ginnastica. Assemblea generale del 12 giugno.

Aperta la seduta, il Presidente ringrazia i soci e gli allievi che interverranno numerosi alle onoranze solenni di giovedì nonostante la pioggia dirotta. Disse che, interpretando il comune desiderio, dispone onde venisse deposta sull'obelisco una corona colla scritta: *A Garibaldi la Società udinese di ginnastica, corona collocata assieme alle altre nella sala comunale di Ajaccio a ricordanza dell'omaggio reso a quel Massimo. Legge la nota del Presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie che, a nome del Comitato, applaude all'ammirabile contegno dei giovinetti durante la funebre cerimonia, rilevandoli animati da sentimenti nobili e gagliardi, colla massima compiacenza della generazione che volge al tramonto.*

Per ultimo partecipa di essere stato invitato alla solenne commemorazione d'ieri a Sandriano e che, impedito a recarsi, aveva per telegioco pregato l'avv. dottor Rainis a voler rappresentare la Società. Passando pochi giorni, fu messo ai voti ed addottato per acclamazione di dare un'Accademia di ginnastica e di scherma a favore del fondo per il monumento da erigersi a Garibaldi.

Dopo varie osservazioni sul giorno opportuno, avuto specialmente riflesso che gli allievi e molti soci nella seconda quindicina del corrente e nella prima del venturo mese sono occupati per gli esami, venne stabilito che l'Accademia abbia luogo la sera del sabato 17 corrente. Volato un ringraziamento ai signori Angel, che gentilmente pongono sempre a disposizione della Società il loro teatro, fu incaricato il Presidente di ufficiare il senatore Sindaco onde voglia concedere per detto giorno e per le occorrenti prove la Banda cittadina, facendo parte del programma il canto, con accompagnamento di musiche, dell'*Inno di Garibaldi*.

Su questo argomento riceviamo:

Brava la Società di ginnastica, per la presa decisione dell'Accademia da darsi il venturo sabato alla Minerva. Però, in riflesso anche a quanto fu detto in questo giornale, come va che del desiderio esternato d'udire in quell'occasione il bellissimo *Inno funebre* del m. Arnhold, non si tenne alcun conto? Se col magico tono garibaldino s'apre il trattenimento, pare che una chiusa migliore non gli si potrebbe dare se non coll'esecuzione dell'*Inno alla venerata memoria di Garibaldi dedicato*; e in vista di ciò mi permetto rivolgere raccomandazione ai promotori della detta Accademia.

La lapide a Garibaldi in Palmanova e la commemorazione del trigesimo. A Palmanova s'è seguito il consiglio da noi dato nel nostro numero di sabato scorso (seconda edizione) e la colletta, iniziata dal Comitato cittadino col proclama nel numero stesso pubblicato, si fuse con quella progettata dalla Società operaia e da' Reduci dalle patrie battaglie colla residenti.

Apprendiamo ora, dal manifesto che pubblichiamo, come laggiù si pensi di commemorare, nel 2 luglio p. v., il trigesimo dalla morte.

Non possiamo avere che parole di lode e per la fusione delle collette e per la commemorazione. Con la concordia crecono le cose più tenute ed ogni nobile per quanto arduo pensiero traducesi ad atto.

Ecco il manifesto:

Onoranze alla memoria di Garibaldi.

Manifesto.

Concittadini,

le rappresentanze sottoscritte si compiono vivamente di potervi annuonziare, essersi concordemente stabilito di commemorare a Palmanova, in forma solenne, nel giorno 2 luglio pross. venturo, trigesimo dalla morte,

L'eroe dell'umanità, Gius. Garibaldi, e di fondere le collette progettate allo scopo nobilissimo d'erigere una lapide in perenne memoria di Lui e del Suo breve soggiorno fra noi.

Palmanova, li 11 giugno 1882.

Po' Reduci dalle patrie battaglie.

Stefano dott. Bortolotti — Bordigoni Quirino — Zonato Antonio — Giovanni Tracanelli.

Per la Società operaia,
Cesare Michielli, vice pres. — Ronzoni Antonio, direttore — Luigi Dario, id. — Piani Giuseppe, id.

Pel Comitato cittadino,
Pietro dott. Lorenzetti — Antonio dott. Antonelli — Lodovico dott. Colbertaldo — Antonio Miani.

NB. A raccogliere le offerte furono delegati:

a) pel borgo Aquileia, i signori Pietro dott. Lorenzetti, maestro Antonio Zonato, Luigi Dario, Eligio Fabris;

b) pel borgo Cividale, i signori Sebastiano Buri, Gio Battista Zanolini, Giuseppe Piani, Amadio Rocchetti;

c) pel borgo Udine, i signori Antonio Ronzoni, Antonio Miani, Domenico Trevisan, Giovanni Tracanelli.

Società Agenti di Commercio. Avendo aperto presso questo Soda-lizio la sottoscrizione pel Monumento da erigersi in Udine all'illustre defunto Giuseppe Garibaldi, la Direzione avverte tutti quei Soci che non avessero ancora sottoscritto, che la Lista venne rimessa al signor Italico Ronzoni, cassiere di questa Società, presso il quale potranno fare la offerta tutti coloro che s'interessano affinchè la Istituzione degli Agenti faccia bella mostra nel concorrere alla eruzione del Monumento cittadino al più grande degli eroi.

Società dei falegnami. All'adunanza generale, tenutasi la decorsa domenica, intervennero circa sessanta soci, e furono prese le seguenti deliberazioni:

Venne accordata unaorme approvazione al Rendiconto della gestione relativo al trimestre con le seguenti risultanze:

Entrata L. 92.40
Uscita > 21.75

Rimanenza L. 70.65
Capitale sociale al 28 febb. > 276.71

> 31 maggio L. 347.36

Sopra proposta del Consiglio, l'assemblea deliberò di aprire una sottoscrizione fra i soci, coi ricavato della quale far eseguire lo stemma dei falegnami da porsi nel campo della bandiera sociale.

Si nominò a capo-visitatore il signor Bonani Antonio ed a visitatore il signor Mauro Antonio in sostituzione del signor Burloni Eugenio.

Fu scelto a porta-baudiera il signor Colautti Luigi.

L'assemblea, per acclamazione, votò un atto di ben sentito ringraziamento al presidente signor Gio. Batt. Gabaglio ed al segretario signor Sette Giuseppe, per i vantaggiosi servigi ch'essi rendono al Sodalizio.

L'assemblea contraccambiò il saluto mandato dalla novella Associazione degli Agenti di commercio.

Prima che l'adunanza si sciogliesse, sorse spontanea fra i soci l'idea d'iniziare una sottoscrizione pel monumento da erigersi in Udine al Grande Patriota Giuseppe Garibaldi.

Dell'artista friulano Luigi Nono che ha esposto alcuni suoi quadri a Torino, così parla un corrispondente della Nazione:

« Debboni sinceri elogi al signor Luigi Nono, che ci dà i tre quadri *Mattino di novembre*, *Canale di Chioggia e Vicemina*. Il primo, a mio avviso, è anche il migliore dei tre. È una campagna che si sveglia un mattino del tardo autunno sotto il bacio di un sole che è venuto a riscaldarla un momento, mentre già la brina si era distesa sugli alberi e sui tronchi e il vento faceva stridere sulle aie le foglie secche. Al dolce raggio, al bel cielo sereno come si è risvegliata la vita! La vita dell'aria dei campi è in questo momento personalizzata dalle galline e dai tacchini che van razzolando a sciammi fra quei solchi e quelle foglie di cui vi par di sentire il fruscio, mentre vedete brillare le zolle dell'acero profumo della campagna umidiccia, e sentite chiocciare tutto quell'esercito pollaiuolo che esulta del beccime e del sole. Bravo il signor Nono! In questo *Mattino* vi è tutta l'intuizione d'un artista e una grande vittoria nell'estrinsecazione: ciò che a mio avviso non è invece nel *Canale di Chioggia*, dove l'acqua assolutamente non stà come egli l'ha riprodotta, abbenché si capisca ch'egli l'ha molto studiata: né parimente è tutto lodevole nell'altro suo quadro *Vice-mamma*, dove ci è qualche trascuratezza nella figura principale della ragazzetta che in assenza della mamma-nutrice, vuol porgere al fratello poppante ciò che essa non ha. Anche in questo quadro però va notato quel tono caldo nel colorito, quelle bavure di luce e di ombra che distinguono l'autore del *Mattino* ».

A proposito dell'articolotto: Una corsa di fanciullette sotto la pioggia, le signore maestre ci pregarono di far avvertire che alla fine dell'esperimento di canto le alunne furono dalle maestre stesse ricondotte nelle rispettive classi, dove rimasero sino alle 10 ant. Ma, essendosi in quel mentre presentati moltissimi dei parenti a riprendere le alunne

sudette, la maggior parte di queste lasciarono lo stabilimento, e le altre vi rimasero fino alle 12 1/2 sotto la custodia della Dirigente e di alcune insegnanti, le quali non si partirono di là fino a tanto che non ebbero affidate tutte le allieve a propri genitori o a chi per essi si assunse l'incarico di ricordarle alle proprie famiglie.

Ciò a ristabilire l'esattezza dei fatti.

Per gli Industriali. Dicesi che il ministro d'agricoltura e commercio, allo scopo di soddisfare i voti manifestati dagli industriali italiani durante la discussione sul trattato di commercio, si proponga di mettersi d'accordo col ministro delle finanze per ridurre le soverchie tasse che gravano le industrie nazionali, impedendo lo sviluppo.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 24) del 12 corrente contiene:

Prove di controllo col virus carbonioso mortale — Congresso per le latteerie sociali a Belluno — Del credito a gricolo — Nuovo rimedio contro la peste della vite — Sete e bozzoli — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Inaffiamento delle strade. Si avverte che nel giorno di giovedì 15 corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso l'Ufficio Tecnico Municipale si riceveranno le offerte di coloro che intendessero di assumere il servizio di inaffiamento di uno o più tronchi stradali durante la prossima stagione.

Importazione di birra. Durante il mese di maggio del 1882, secondo i dati statistici della stazione ferroviaria di Udine, nella quale hanno sede gli uffici doganali di confine per le vie Cormons e Pontebba, si importarono in Italia le seguenti quantità di birra in barili: Schreiber: 5568; Liesing: 3703; Dreeber: 1465; Pontigam: 983; Reinunghaus: 1996. Totale 13,715.

La tomba di Garibaldi.

Voi, che, del Grande al disparir, il labbro Facil movete a dolorati accenti, L'ombra di Lui deb non turbate! Sacro De l'uom, che all'immortale Volo raccoglie de lo spirto l'ale, Fu in ogni etade l'ultimo desio. Il rogo impose, il rogo Arditò e casto ch'è s'aderge al cielo, E, novo Nelson, s'apprestò la bara. Deb nel turbate! Là sotto la cara Ed agognata ombra Di quell'acacia pia, Che di due vaghe estinte Le verginette ceneri difende, Da crepitanza pira Il veglio battaglier pace sospira.

Pietà di Lui, de l'alma benedetta, Che dagli anfratti, in cui schiava gema, A sfogorante soglio Libertate ora estolse, Pietà vi m'nova. Roma No, non depreca il prode: Magnanimo di Lui v'eccheggian Popre, E, più dei marmi e' l'ener suo, vivranno A ingagliardir quanti d'Italia al cenno Fluir sanguigna al core Sentono l'onda ignifera d'amore. Pietà di questa Donna, Ch'è il lividore e il duolo De l'infrante catene ancor lamenta, Pietà di Lei vi stringe, E dal vacuo garris nel santo nome Del gran padre cessate, Se meritai di Lui Vi cal, non, ciechi!, de' nemici sui.

FATTI VARI

Mantova, 13 giugno 1881.

Onor. sig. P. Azimonti, MILANO.

Da oltre 3 anni sentiva doveroso stimolare di tributarle i ben meritati encomi pei portentosi effetti ottenuti dalle ripetute applicazioni del suo ritrovato, denominato *Vescicatorio liquido*. Voglio, ora, riparare in qualche modo alla mia colpevole incuria, coll'accennarle d'un caso assai grave, nel quale nessun altro farmaco sarebbe stato efficace.

Il sig. Anibaletti Giovanni, proprietario, dimorante al Colombarotto di Roverbella, aveva un buon aggredito da violenta distrazione alle vertebre lombari, contratta per uno sforzo sotto l'aratro.

Era ben dieci giorni che quel paziente non alzavasi dal suo giaciglio, se non vigorosamente sollevato dall'antito dell'uomo, ed alzato, camminava assai barcollante sul treno posteriore.

Dopo varie applicazioni di altri rimedi,

riuscite senz'effetto, pensai ricorrere al sulddato liquido vescicatorio. Incredibile a dirsi.... Alla sera esegui la frizione, colle prescritte regole, alla regione lombare; alle ore 11 ant. del giorno susseguente

l'ammalato alzossi spontaneamente, e senza aiuto alcuno, ed in quattro o cinque giorni esso era perfettamente guarito.

Per brevità ometto le tanti altre circostanze, nelle quali ho potuto, con vera soddisfazione ammirare i salutari portentosi effetti del di Lei bene ideato Vescicatorio, senza ch'esso albia mai lasciato traccia riconoscibile della sua applicazione.

Dopo ciò la prego di aggiudicare le sincere proteste della mia alta stima.

Di Lei Devotissimo
Dott. Boscain
Medico Veterinario.

NB. Il suddetto Vescicatorio si vende in Udine alla Farmacia Bosero e Sandri.

Un presidente suicida.

Sabato scorso il nobile dottor Carlo Rosnati, presidente del tribunale civile e corzionale di Varese, si toglieva la vita, esplodendosi un colpo di revolver al cuore.

Circa le due, presa una vettura, egli si fece condurre a Saltro, paesello poco distante da Varese. Giunto presso il cimitero, fece fermare la vettura e pregò il vetturino di recapitare una lettera che gli consegnò. Il vetturino obbedì. Questi aveva fatto pochi passi quando sentiva il colpo dell'arma. Tornato indietro, trovò il Rosnati agonizzante.

Questo tragico fatto ha prodotto una impressione di compianto in tutta la cittadinanza varesina, la quale aveva pel Rosnati grande stima e venerazione.

Il pres. Rosnati aveva circa 70 anni.

espose le bandiere Austro-Ungarica ed Italiana abbinate.

— Domenica a Napoli venne portata al Municipio la lapide commemorativa di Garibaldi. È sepolto cissina: A Garibaldi il popolo napoletano. Presero parte al corteo 150 ascezioni, 10 Bande musicali, 50 mila persone.

— Da Iquique (Perù) il *Fanfulla* riceve il seguente telegramma:

«Gli italiani di Iquique costernati per la perdita dell'eroe dell'indipendenza si associano al tutto della patria.»

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 12. I consoli generali si riunirono presso De Martino decano dei consoli. De Martino recossi tosto dal Kedive invitandolo a prendere delle misure per risabilire l'ordine. Il segretario di Stato per la guerra, un aiutante di campo del Kedive, ed il commissario turco sono partiti per Alessandria, con un treno speciale.

Marsiglia, 12. Grande dimostrazione per commemorare Garibaldi. Fecersi discorsi e si gridò evviva la Francia e l'Italia.

Londra, 12. Fu tenuto un meeting a Hylepark contro il *coercition bill*.

Il *Times* dice che l'Inghilterra deve prendere immediatamente delle misure in Egitto. Il tempo delle futili diplomatiche è passato. Se esso esita, si adotteranno misure immediate ed efficaci. Il mandato affidatogli incomberà ad un altro intermedio.

Londra, 12. Ieri vi fu il meeting degli arcivescovi e vescovi irlandesi sotto la presidenza di MacCabe. Si discusse la missione recente di Errington a Roma. Assicurasi che tre quarti dei vescovi favoriscono lo stabilimento di un'ambasciata inglese presso il Papa. L'altro quarto, che disapprovò il progetto, componesi di alcuni dei membri più influenti della gerarchia. I Vescovi approvarono quindi un indirizzo al popolo relativamente alle condizioni del paese,

Dublino, 12. L'indirizzo dei vescovi d'Irlanda approva il movimento nazionale, ma biasima i crimini.

Tre navi francesi e tre inglesi accesero i fuochi per essere pronte ad ogni evento.

Grande eccitazione.

Alessandria. 13. La moglie del console austriaco fu insultata.

Si assicura che 67 europei furono uccisi.

Vi fu una riunione dei consoli generali al consolato inglese; quindi recaronsi da Dervisch, il quale non rispose definitivamente circa le proprie intenzioni.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine nel giorno 13 giugno 1882

N. della pesa	Quantità in Chilogrammi	Prezzo giornaliero legale			Prezzo adeguato a tutti oggi
		Complessiva pesata a tutt'oggi	Pesata oggi	minimo	
Giappone	3673.05	3785.0	375.4	—	391.383
India	320.201	284.45	4.20	4.35	4.25
Nord. giapponese	320.201	284.45	4.20	4.35	4.09

DISPACCI DI BORSA

Vienna, 12 giugno.

Mobiliare	388.60	Napol. d'oro	954.—
Lombarde	145.25	Cambio Parigi	47.70
Ferr. Stato	329.—	id. Londra	120.—
Banca nazionale	522.—	Austraca	77.25

Trieste, 12 giugno.

Napol. 9.53.—	a 9.54.—	Ban. ger.	58.60 a 58.70
Zecchinini	5.62.—	Ken. au.	76.50 a 76.65
Londra	119.75-120.25	R. un. 4. pc.	88.30.—
Francia	47.45 a 47.70	Credito 328.12-329.12	—
Italia	46.50 a 46.70	Lloyd	65.—
Ban. ital.	46.50 a 46.63	Ren. it.	88.12 a 88.58

Venezia, 12 giugno.

Rendita pronta	90.33	per fine corr.	90.53
Londra	3 mesi	25.48	Francesc a vista 102.10
	Value		
Pezzi da 20 franchi	da 20.46	a 20.48	
Bancanote austriache	214.50	215.—	
Fior. austr. d'arg.	—	—	—

Parigi, 12 giugno. (Apertura).

Rendita 3.010	83.05	Obligazioni	276.—
id. 5.010	115.74	Londra	25.—
Rend. ital.	90.60	Italia	2.12
Ferr. Lomb.	—	inglese	100.13/16
V. Em.	—	Rendita Turca	12.60
Romane	145.—		

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 13 giugno

Nap. d'oro	20.44	Fer. M. (con)	—
Londra	25.45	Banca T. (n°)	—
Francesc	102.—	Cred. it. Mob.	847.75
Az. Tab.	—	Rend. italiana	—
Banca Naz.	—		

Berlino, 12 giugno.

Mobiliare	560.—	Lombarde	250.50
Austriache	563.50	Italiane	90.—

Londra, 12 giugno.

inglese	102.5/16	Spagnuolo	28.3/4
italiano	9.0.—	Turco	12.1/2

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA

E PROVINCIALE

Collegio-Convitto di Cividele. Ci scrivono da Cividele che ieri quel Consiglio comunale deliberò la continuazione dell'esistenza di quel bellissimo ed utilissimo Istituto colle norme del suo ordinamento attuale.

Questo fatto venne accolto con viva soddisfazione da tutto il paese, se si eccettui un certo partito il cui programma sembra sia quello di fossilizzarsi sempre più. Ma quel partito può dormire i suoi sonni tranquilli perché il Signore ha detto: *portas inferi non praevalebunt*; e la votazione consigliare di ieri lo dimostrò chiaramente. La divina provvidenza è grande. Fu dessa certamente che suggerì di allontanarsi dalla seduta a quei quattro o cinque consiglieri che altrimenti avrebbero votato contro l'esistenza del Collegio. Bravi dunque i anzii, per essere logici, dovrebbero starse sempre a casa sino a che torgeranno i beati tempi da essi con tanta fede invocati.

Inverno in primavera. Dalle cinque del pomeriggio a questa parte, cioè a notte chiusa, faun freddo proprio da gennaio — tira un vento fortissimo — la pioggia cade tratto tratto. Pare d'essere in pieno inverno!

Ci si dice che un furioso temporale si sia scatenato su quel di Pordenone e che dalla parte di Gemona la grandine sia caduta in gran copia.

Un buon affare, dunque, per i preti di quest'ultimo paese, dove oggi si è celebrata la festa centenaria di S. Antonio

(alla quale, dicesi, convennero dalle tre alle quattro mila persone) essendoché essi, come di tutto, anche dall'imperatore del tempo sopravvenuto (ai pari dei loro colleghi di tutto il mondo) trarre profitto; e, come in tutto, anche negli scherzi della natura vorranno vederci.... — Che cosa?... — il dito di Dio!... — Fa freddo.

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 13

Presidenza Farini.

Comunicasi una lettera del Sindaco di Ascoli che invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in quella città, e deliberarsi di incaricare della rappresentanza 4 deputati della provincia di Ascoli e un Vicepresidente della Camera.

Si dà lettura del progetto di legge Bovio e Cavallotti per dichiarare campagna nazionale la impresa capitanata da Garibaldi nel 1867 per la liberazione di Roma e paraggiarla per gli effetti alle altre campagne per l'unità e indipendenza d'Italia.

Depretis propone se ne rimandi lo svolgimento a sabato, per poter concertarsi col ministro della guerra.

Cavallotti, osservano che la legge proposta mira ad onorare la memoria di Garibaldi, chiede sia svolta subito.

La Camera non approva la proposta Cavallotti e vota in favore di quella del Presidente del Consiglio.

Depretis dichiara in seguito che risponderà giovedì prossimo alle interrogazioni presentate ieri da Giovagnoli, Bonghi, D'Arco e Riolo. Quanto a quella di Laurenzana fa conoscere aver già dato disposizioni per lo sgavio cui hanno diritto i daneggiati di Sant'Angelo d'Alife e d'altri fiumi comuni.

Laurenzana si dichiara soddisfatto.

Discutesi il bilancio de l'entrata del ministero delle finanze definitivo e di previsione per il 1882.

Lugli raccomanda si mettano i pesatori nei mulini ove non sono e si limiti l'applicazione loro dove è troppo fiscale per ottenerne la perequazione.

Branca fa osservazioni in proposito, considerando la questione dal lato finanziario.

Magliani dice aver già dato l'ordine per l'acquisto pesatori per tutti i mulini.

Lugli ringrazia Magliani ed osserva a Branca trattarsi qui di questione di moralità di più che di finanza.

Nervo, rammentando che questa tassa deve cessare col 1886, prega il ministro a pensare a colmare la lacuna che la cessazione lascierà nell'erario.

Magliani risponde tranquillando le preoccupazioni di Nervo e assicurando che la tassa del macinato cesserà quando è stabilito, senza disastro del bilancio.

Di Rolland ringava la raccomandazione per provvedimenti in favore dei piccoli fabbricatori di acquavite.

Magliani ne terrà conto.

Diligenti, riferendosi ai lavori di 2^a categoria e specialmente alle bonifiche in Val di Chiana, prega il ministro che anche per i contributi arretrati si adoperi nell'esigere maggiore equità, applicando l'art. 4 della relativa legge 1875.

Magliani lo farà, se farà del caso.

Vengono approvati i singoli capitoli variati e il totale dell'entrata ordinaria e straordinaria in lire 2.197.904,028, più i residui in lire 367.924,281.

Approvansi poi gli articoli della legge per maggiori spese di lire 3.739,386 da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione per la spesa di competenza del 1881, nonché l'articolo unico della legge per convalidare i decreti reali con che vennero autorizzate lire 3.859,943 di prevariazione dal fondo spese impreviste dal definitivo del Ministero del tesoro per il 1881.

Quindi l'art. unico della legge per maggiori stanziamenti riconosciuti necessari nel pagamento delle spese residue degli esercizi arretrati e per altre obbligatorie ed ordinarie verificatesi nell'esercizio 1881, in lire 8.793,021.

Discutesi la legge tornata con alcune modificazioni dal Senato sulle bonificazioni delle paludi e terreni paludosi e se ne approvano i relativi articoli.

Dopo dubbi sollevati da Martinelli e Sangiovanni Adolfo, e schiarimenti dati loro dal ministro Baccarini e dal relatore Romano Jacor, s'annuncia un'interrogazione di Martinelli Ferdinando sul conteggio tenuto da alcune autorità scolastiche il giorno che si diffuse in Roma la notizia della morte di Garibaldi.

Baccarini dice che risponderà a questa interrogazione in pari tempo che a quella di Giovagnoli.

Giovagnoli svolge la sua interrogazione per sapere se sia vero che il direttore dell'Istituto Tecnico di Roma, quando già

tutta la città aveva issato la bandiera per esprimere cordoglio per la morte di Garibaldi, egli non s'indusse a farlo, se non quando ve lo spinsero gli scolari ammutinati, e quale ne fosse il motivo.

Martini fu commosso dal vedere la gioventù prendere si viva parte al dolore nazionale; ma ebbe una penosa impressione che lo si volesse manifestare con prolungate vacanze. Chiede se sia vero che il ministro determinasse una breve durata alle vacanze, di che lo loderebbe.

Quanto al fatto deplorevole di studenti che invasero una tipografia ove stampavasi un giornale che aveva pubblicato ingiurie contro Garibaldi, egli intende che possa scusarsi, perché

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1,43 ant.	misto	ore 7,21 ant.		ore 4,30 ant.	diretto	ore 7,37 ant.	
5,10	omnibus	9,43		5,35	omnibus	9,55	
9,55	accelerato	1,30 pom		2,18 pom	accelerato	5,53 pom	
4,45 pom	omnibus	9,15		4,00	omnibus	8,26	
8,26	diretto	11,35		9,00	misto	2,31 ant.	

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 0,00 ant.	omnibus	ore 8,56 ant.	omnibus
7,47	diretto	9,46	ore 4,56 ant.
10,35	omnibus	1,33 pom	9,10 ant.
6,20 pom	idem	9,15	4,15 pom
9,05	idem	12,28 ant.	7,40
		6,28	8,18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant.	diretto	ore 11,20 ant.	ore 9,00 pom
8,04 pom	accelerato	9,20 pom	6,20 ant.
8,47	omnibus	12,55 ant.	9,05
2,50 ant.	misto	7,38	omnibus
			5,05 pom
			8,08

Avviso Interessante

È giunto, è giunto in Venezia

30 anni	per le persone affette da	30 anni
1 di successo		di successo

ERNIA

L'Ortopedico sig. L. Zurico, con stabilimento di Presidi Chirurgici a Milano, via Cappellari, 41 inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanici - Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Eرنie, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corrente Giugno, un ricchissime assortimento dei salutari prodotti della ricchissima sua officina, certo così di farbire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un comodo troppo spesso, fatale quando trascurato. Il Cinto Meccanico Anatomico sistema Zurico, troppo noto per decantare, ha la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, e preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che riserva la distinzione dei tessuti e che nulla lascia a desiderare, sia per contenere al-l'istante qualsiasi Eرنia, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati, aggiungere che tutto ciò si ottiene senza d'altra persona affetta da Eرنia, abbia a subire la minima molestia; anzi all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere. Le innumerevoli e inconfondibili guarigioni ottenute con questo sistema di cinti provano dall'evidenza quanto sia utile l'umana tolleranza.

Nell'interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardare dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero Cinto Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendo alcun deposito autorizzato alla vendita. Si da consigli anche sopra la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia. Piazza S. Marco Sottoportico del Cappello, N. 185. Si riceve tutti i giorni compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. rappresentato dal suo primo allievo G. Ripamonti.

AVVISI in IV pagina a prezzi ridotti.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2.

PILLOLE ANTI-BILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Regato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo
negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, non scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira, e di due lire, e si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaga postale, e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, ANGELO FABRIS, E. LIPPO, Z. nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI — In FRANCESCO in Genova, a LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle principali città d'Italia.

Seme di FUNGHI

Uno Stabilimento Agrario ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo, i quali rappresentano riguardo a questa Critogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc. ecc. e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua mediante diverse stagioni. Fra gli innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati non velenosi, non havvi da tenersi quasi terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perché si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe fare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento sul mercato, perché nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 gr. di dette Radici con relativa istruzione per la coltivazione viene spedita franca di porto in qualsiasi Comune del Regno, mediante Vaglia di L. 5,00 all'indirizzo: Direzione del Commercio Italiano, Via Cappuccini N. 60, TREVISIO.

ANTICA FONTE

PEJO



L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza ha più efficacia e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una acqua gradita e di conservarsi indeterata e guossa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

LA CADUTA DEI CAPELLI

si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA ETRUSCA

A BASE VEGETALE

PREPARATA DAL PROFUMIERE GHINO BENIGNI
LIVORNO (Toscana).

I moltissimi attestati, spontaneamente rilasciati a persone rispettabili, fanno garanzia dell'efficacia che dà la Pomata Etrusca a base vegetale, per fare ritornare i capelli sulle teste calve ove il bulbo capillare non sia del tutto scomparso, per arrestare la caduta immediatamente da qualunque causa provenga e per mantenere il colore naturale ai capelli, facendone ritornare il colore primitivo a quelli bianchi.

Lire 3 il vaso con relativa istruzione



ANNI

di
Continuo Successo
provano che la

TINTURA VEGET.

composta da
GHINO BENIGNI

è l'unica che in sole tre applicazioni restituiscia ai Capelli bianchi il loro primitivo colore senza macchiare la pelle né la biancheria, togliendo dalla testa la forfora le pellicole ecc. ed impedendo la caduta, dei Capelli.

Lire 2 la bottiglia

Unico Deposito in UDINE presso il Profumiere
NICOLO' CLAIN — Via Mercatovecchio, 58

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E COMP.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaraná
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciropi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, acciavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Frutto, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei lombamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupi, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorgi delle ghiandole intermascolari e nei veri linfatici delle gambe dei puleni usato come ritusito; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

9

AGENTI

largamente stipendiati in tutti i Comuni si ricercano

Società Anonima Italiana

di illuminazioni pubbliche

A LIVELLO COSTANTE IMITAZIONE GAZ

NUOVA INVENZIONE

Scrivere con unito francobollo per la risposta alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO, Via Cappuccini 1254, TREVISIO.

46

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo per i bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sliattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCA TOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Verey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147.)